

CREATIVITY CONTEST
IL GIOIELLO SI METTE IN POSA



CINQUE SONO I SENSI,

come le sillabe che compongono la prima strofa di un *haiku*: torneranno a ripetersi numericamente nella terza riga, che è anche l'ultima.

Un metaforico pentagramma della creatività che delinea un percorso poetico che allerta tutti i sensi.

È l'iter tracciato dai lavori di ventitré artisti internazionali (considerando il duo Diana/ Kirschen come autore unico) selezionati nell'ambito del concorso "Creativity Contest - Il gioiello si mette in posa".

Un dialogo che, prima ancora di coinvolgere il pubblico, risponde alla triplice esigenza dei monili stessi di entrare in relazione tra loro - mettendo a confronto le diverse visioni dei loro artefici - e con lo spazio espositivo. Ma, soprattutto, con lo sguardo e la sensibilità di Federica Cioccoloni che fotografandoli li ha messi a nudo, svelandone il carattere più intimo.

Tre, un numero che si ripete. Come le corde del sängen, strumento musicale della tradizione giapponese o come nell'*haiku*, appunto, che diventa una sorta di linea-guida di questo percorso creativo, con la sua formula di stile apparentemente veloce e sintetico che prende forma all'interno di una struttura subordinata a regole rigide. Giocato, inoltre, sull'opposizione semantica dei contenuti, e su una ricerca di armonia che prevede la presenza dell'elemento dissonante, del memento dell'effimero, della traccia d'imperfezione.

Attingere a questa struttura poetica che giunge dal Sol Levante, in cui la prima riga deve contenere cinque sillabe, la seconda sette, la terza nuovamente cinque, è l'escamotage per un attraversamento del significato (e delle molteplici implicazioni) associate all'oggetto ornamentale per eccellenza: il gioiello. Ma non è una citazione casuale, considerando che molte suggestioni estetiche e tecniche di questi monili arrivano proprio dal Giappone.

Parliamo di gioielli contemporanei che non contemplano l'attributo della preziosità (niente oro, pietre dure, perle), o meglio traducono in pregio (e rarità) le esigenze di unicità nella ricerca e sperimentazione di forme e materiali che prendono la giusta distanza da tutto ciò che è convenzionale

e prevedibile, rivisitando con uno sguardo aperto il già fatto e trovando spesso nella natura la fonte primaria d'ispirazione. Una ricerca che arriva ad essere etica e filosofica, talvolta persino spirituale, ma che non prescinde dalla giocosità e dall'umorismo.

Tecniche artigianali e tecnologie industriali trovano equilibrio nella sfida al superamento dei confini di arte, moda e design. A questi sconfinamenti coincide anche una consapevolezza della vulnerabilità dei gioielli stessi, in termine di fragilità, fuggevolezza, temporaneità. La gamma dei sinonimi è ampia, riferendosi a lavori la cui gestazione avviene con materiali come bozzoli di bachi da seta, stoffa, carta, legno, porcellana, ceramica, resina, vetro, gomma, spugna sintetica... Il gioiello, come l'abito, rivela all'esterno il carattere - le connotazioni psicologiche - di chi lo indossa. Ma diversamente dal secondo, che svolge anche una funzione specifica, il primo risponde ad esigenze che non sono affatto primarie. Seducente e seduttivo è un oggetto che svela e allo stesso tempo nasconde.

Federica Cioccoloni entra nell'ottica di queste dinamiche. Con neutralità si pone davanti all'oggetto. Uno ad uno osserva i ventitré gioielli, li prende in mano, li gira, li accarezza, ne studia l'incidenza della luce. Lo scatto appartiene al momento successivo. Prima c'è la contemplazione, il feeling che può nascere o meno, come in un rapporto amoroso.

C'è il tempo nelle sue fotografie che, sebbene sintetizzato nei due scatti finali - giocati proprio sulla dualità detto/non detto - risponde alle fasi del prima-durante-dopo. La tecnica coniuga l'emotività per conseguire la libertà creativa.

Romana con un background di liceo artistico e studi universitari in Storia dell'Arte con indirizzo contemporaneo, che dalla critica d'arte - passando per museologia - si focalizzano sull'Ottocento con una ricerca su Canova nel ruolo di curatore, la Cioccoloni nel 2006 abbandona l'università per proiettarsi nel presente. Non c'è strumento più adatto della fotografia per procedere in questa direzione. La fotografia le permette anche un incontro con se stessa che ridefinisce il rapporto tra sé e il mondo.

Esercitando lo sguardo nell'attraversamento fisico e metaforico della sua città - Roma - la fotografa s'indirizza

sempre più verso lo still life, definendolo come suo genere elettivo.

Nelle sue immagini c'è sempre una ricerca di perfezione, una pulizia formale che avvolge il soggetto. L'ambientazione - l'allestimento del set - ha ugualmente rilevanza, anche in presenza di un fondale tendenzialmente neutro. L'essenzialità è, comunque, l'elemento dominante della composizione che si nutre di chiaroscuri potenti.

L'autrice studia la luce, la sua interazione con gli oggetti che inquadra: le piace sperimentare, mettendosi in gioco. Finché non arriva il momento di montare il cavalletto e collocarvi la macchina fotografica. Lo scatto è ponderato. Non c'è nulla che possa rientrare nell'accidentalità.

Per "Creativity Contest - *Il gioiello si mette in posa*" le sue fotografie procedono su un doppio binario. Da una parte c'è il racconto del gioiello, descritto nella sua tridimensionalità e riconoscibile nelle qualità cromatiche e materiche, dall'altra con l'obiettivo macro si azzarda un'intrusione che libera il soggetto dalla sua stessa oggettività.

È in questo secondo scatto, completamente autonomo rispetto al primo, che si mescolano emozione, astrazione, futuro, memoria, esplorazione, subconscio, libertà, identità, spazio, simmetria...

Le immagini fotografiche perdono la loro nitidezza per entrare nella materia, tracciando mappature evanescenti in cui l'evasione trasporta in una dimensione distante dal reale. A ristabilire il contatto con la realtà è l'uso del colore, associato al formato quadrato delle stampe. La vena appena nostalgica della citazione del 6x6 ha, in questo caso, una precisa valenza formale. Tagliando l'orizzonte - quindi l'infinito - si crea una tensione che coinvolge l'osservatore.

Dal quadrato non si scappa, l'attenzione è tutta focalizzata sul soggetto. Muovendosi nel terreno dell'ambiguità si torna alla presenza irrinunciabile del gioiello, imprevedibile e sorprendente.

Manuela De Leonardis

Creatività e ricerca nelle arti applicate sono i caratteri salienti delle proposte di Creativity Oggetti, spazio che ho aperto a Torino nel 2001, dopo una lunga esperienza commerciale e di marketing nel settore della moda.

In questi anni la stretta collaborazione con gli artisti e i designer presenti nella mia galleria ha dato vita a piccole mostre a tema che hanno consentito la nascita di opere uniche o intere collezioni. Un modo originale per mettere in moto la creatività e presentare le novità più effervescenti.

Fare da tramite tra l'artista e il pubblico, promuovendo lavori per la maggior parte inediti, è sempre stato di grande stimolo nel mio percorso di crescita personale e professionale.

In quest'ottica, mi è sembrato che dare una voce a chi fa ricerca, o magari dedica la propria vita a definire un linguaggio artistico personale, fosse un buon motivo per ideare e promuovere un concorso dedicato al gioiello contemporaneo con uno sguardo internazionale.

Mi faceva piacere creare un evento che coinvolgesse in un dialogo serrato professionisti di diversa formazione e provenienza: i 23 artisti/designer con le loro creazioni; la fotografa in qualità di interprete dei gioielli, in grado di coglierne ed esaltarne le rispettive peculiarità; la galleria come luogo di scambi e confronti in cui è chiamato ad intervenire anche il pubblico.

"Il gioiello si mette in posa" vuole essere una vetrina che offra opportunità professionale a tutti i partecipanti. La promozione del lavoro degli artisti/designer è affidata alla mostra fotografica degli scatti della fotografa professionista, autrice anche del servizio fotografico del gioiello che si aggiudicherà il primo premio del concorso.

Una mostra che dichiara la propria giocosità anche nel coinvolgimento dei visitatori, chiamati ad esprimere il loro giudizio attraverso la votazione. L'eventuale acquisto del manufatto - ulteriore step del progetto - potrà fornire un elemento fondamentale di valutazione.

Ricerca estetica e sperimentazione dei materiali procedono all'unisono nel loro viaggio tra le emozioni.

Susanna Maffini Massera

FIVE ARE THE SENSES.

Five are the syllables of a haiku's first strophe: syllables which will reappear numerically in the third and final verse.

A poetical course in which the senses are awakened, defined by a metaphorical pentagram of creativity. The twenty-three international artists, considering the couple Diana/Kirschen as one, selected for the "Creativity Contest - The posing jewel" follow this very idea. The jewels' threefold requirements, besides their correspondence to one another, initiate a dialogue even before the public is involved. A comparison of the artists' different visions of the exhibition space. Federica Cioccoloni's sensibility captures the artists' images through her lens, uncovering the pieces one by one, revealing their most intimate nature.

Cioccoloni plays with a semantic opposition of contents and the search for harmony, foreseeing the presence of the dissonant element, the memory of what is ephemeral, the trace of imperfection.

Three, the repeated number, becomes a guideline for this creative journey. Three are the chords of the Japanese *sangen*. Three are the strophes of the haiku. With its seemingly brief and synthetic formula, it takes its form within a strictly regulated subordinated structure.

Five syllables in the first verse, seven in the second, and again five in the third, is a way to go beyond the meaning and its many implications associated to the ornamental object par excellence: the jewel. This is an intended reference, considering that many of the aesthetical and technical suggestions of these art works come from Japan. These contemporary jewels in which attributes of preciousness are not contemplated - neither gold, precious stones, nor pearls - rather they express their uniqueness by means of their value and rarity, research and experimentation with materials and forms and keep the right distance from conventional predictability, revisiting with an unbiased approach what's already been made. Often finding in nature a primary source of inspiration.

A research that is both ethical and philosophical, at times even spiritual, but which does not exclude playfulness and humor.

Handcraft techniques and industrial technologies find their balance in the challenge to cross the borders of art, fashion and design. These trespasses correspond to an awareness of the vulnerability of jewels themselves, in terms of fragility, fleetingness and temporariness. When referring to works made of such materials as: silkworm's cocoons, fabric, paper, wood, porcelain, ceramic, resin, glass, rubber, synthetic sponge... the range of synonyms is broad.

The jewel, like a dress, reveals the wearer's nature - their psychological traits. Although the first, unlike the latter, responds to needs that are not at all primary. Alluring and seductive the jewel is an object that exhibits and at the same time hides.

Federica Cioccoloni involves herself with a similar dynamic. She places herself neutrally in front of the object. One by one she observes the twenty-three jewels, handles them, turns them over, caresses them; she studies the effect of the light on them. The photo-shoot belongs to the subsequent step. First comes contemplation, a feeling that may or may not arise as in a love affair.

The concept of time in her pictures, even though synthesized in the two final shots and played out on the duality of: 'said/unsaid', corresponds to the phases before-during-after. Technique merges into emotion to reach creative freedom. Born in Rome, Cioccoloni received her artistic high school degree, and studied History of Contemporary Art. While studying art criticism and museology, she researched the art of the nineteenth century, in particular Canova in his role as a curator. In 2006 she put an end to her academic studies and focused on contemporary issues. And what is more fitting than photography to proceed in this new direction? Photography is the means to confront herself. A place to rediscover her relationship with the world.

Training her vision by literally and metaphorically observing her city - Rome - the photographer moved closer to still life, selecting it as her genre of choice.

In her photographs there is always the quest for perfection,

a kind of formal integrity that surrounds the object. The creation of an environment - the setting - is equally important, even if there is a neutral backdrop. Essentiality however, is the relevant element of the composition, nourished by a powerful play of shadows and light.

The artist studies light, its interaction with the objects she frames: she likes to experiment and challenge herself. Until the moment when she assembles the tripod and mounts the camera. The shot is thought out. Nothing is left to chance.

For the 'Creativity Contest' - The posing jewel - her photographs follow a dual track. On the one hand she tells the story of the jewel, described in its recognizable three dimensional qualities: colors and materiality. On the other hand, using a macro lens, she dares an intrusion freeing the subject from its own objectivity. The second shot, completely disconnected from the first, merges emotion, abstraction, future, memory, exploration, subconscious, freedom, identity, space, and symmetry.

The photographs lose their distinctness and enter their materiality, trace fading maps where escapism brings one towards a dimension distant from reality. The use of color and the square print format restore the connection with reality. In this case the almost nostalgic vein of the 6x6 format has a distinct formal importance. Cutting the horizon - hence the infinite - creates a tension involving the observer.

There is no escape from the square. The attention is focused on the subject. Moving in an ambiguous space, one turns back to the inalienable presence of the jewel, unpredictable and unexpected.

Manuela De Leonardis

Creativity and research dedicated to the Applied Arts are the most important features at Creativity Oggetti.

I opened the gallery in Turin in 2001, after having worked in Business & Marketing within the fashion industry. The promotion of, mainly unknown, artworks and my relationships with artists and the public have been of great inspiration to my professional and personal growth.

In close co-operation with artists and designers whom I have hosted at the gallery, we developed the concept of small themed exhibitions. These have resulted in the creation of either single works of art or entire collections. Indeed, they have been a refreshing way to set in motion a flow of creativity. Resulting in the presentation of unique and inspirational pieces.

In order to give voice to those who research and dedicate their entire lives to seeking for their own individual artistic styles and with the idea of taking an international outlook I created a contest entitled "The Contemporary/Posing Jewel".

I liked the idea of launching an event involving close dialogue between many artists from different backgrounds, training and origins. Twenty-three artists and designers will each be presenting their own creations. "The Posing Jewel" intends to be a playful showcase giving participants and visitors the opportunity to share and express their opinions thus transforming the gallery into a place and space of comparison and dialogue. Votes and purchases make up the contest, first prize is a professional photo shoot. The photographer will be acting, not only as the jewels' visual interpreter, but also, as an expert able to capture and enhance the artworks' special features.

Aesthetic research and experimentation of materials simultaneously proceed in this journey through emotions involved in creating and wearing.

Susanna Maffini Massera



FEDERICA CIOCCOLONI

È nata a Roma nel 1978, vive e lavora a Roma. Dopo il Liceo artistico ha frequentato la facoltà di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Università degli Studi Roma Tre, dove ha maturato il gusto per la composizione, le valenze cromatiche e il potere scultoreo della luce. Presso la Mosaik-Artedata Content Division di Firenze ha studiato allestimento ed esposizione museale oltre che grafica e comunicazione visiva. Nel 2010 si è diplomata presso la Scuola Romana di Fotografia, approfondendo in particolare la tecnica dello still life. Dal 2012 la sua ricerca artistica e professionale si è indirizzata nella fotografia del gioiello contemporaneo con l'utilizzo di supporti digitali e in pellicola grande formato (Hasselblad e banco ottico). Nel 2012 ha partecipato a Roma alla collettiva I.M.A.G.E. organizzata dall'Associazione Italia nel Cuore.

FEDERICA CIOCCOLONI

Born in Rome in 1978, where she lives and works. After the artistic high school degree, she graduated in History of Contemporary Art at the University of Roma Tre, where she developed her interest in composition, the sculptural power and chromatic values of light. At the Mosaik-Artedata Content Division in Florence she studied museum-exhibition and -installation as well as graphic and visual communication. After graduating in 2010 in Photography from the Scuola Romana, she specialized in still life. Since 2012 her artistic and professional research focused on capturing contemporary jewels where she employs both digital camera and large format films (Hasselblad and optical bench). In 2012 she participated in the collective exhibition "I.M.A.G.E." organized by Associazione Italia nel Cuore.



STEFANIS ALEXANDRES

Nato in Grecia, vive e lavora a St. Cloud, Florida (Stati Uniti). L'arte bizantina e i disegni arcaici sono alla base della sua formazione, che avviene tra il '64 e il '72. Nel 1974 apre ad Atene il suo primo atelier. Scultore e designer del gioiello lavora prevalentemente con titanio, oro, argento e rame. Nel 1988 emigra negli Stati Uniti stabilendosi in Florida, dove la United Arts of Central Florida gli ha assegnato il premio annuale riservato agli artisti nel 2007 e 2010.

Jauntily

2014

Spilla

Pigna di magnolia, fibre di palma, titanio anodizzato, ottone
cm 5.5x4x2

STEFANIS ALEXANDRES

Born in Greece, lives and works in St. Cloud (Florida-USA). From 1964 to 1974 he trained in byzantine art and archaic designs, which are the base of his education. In 1974 he opened his art studio in Athens. As sculptor and jewellery designer he concentrates on titanium, gold, silver and copper. In 1988 he moved to Florida (USA), where in 2007 and 2010 he received the Arts Annual Award for artists of Central Florida .

Jauntily

2014

Brooch

*Magnolia tree cone, palm tree leaf fibers, anodized titanium, brass, copper
cm 5.5x4x2*



(Blue alga)

SILVIA BECCARIA

SILVIA BECCARIA

È nata a Torino nel 1965, vive e lavora a Torino. Dopo la Laurea in Filosofia e un Master in Arte Terapia presso l'Università di Torino, ha iniziato un percorso di studio come Progettista Tessile, specializzandosi in Fiber Art. Designer tessile utilizza la tecnica della tessitura a mano progettando e realizzando abiti-scultura, gioielli contemporanei, arazzi e tessuti per interni. Le fibre impiegate per le sue opere includono lana, gomma, carta, metallo, plastica.

Blue alga

2014

Gorgiera

Pvc fotoluminescente tessuto a mano
su telaio
cm 28x26 x10

SILVIA BECCARIA

Born in Turin in 1965, where she lives and works. After graduating in philosophy and a master's degree in Art Therapy at the University of Turin, she started studying textile design and specialized in Fiber Art. As a fabric designer she uses hand weaving techniques, creates sculpture-dresses, contemporary jewels, tapestries and textiles for interiors. The materials used in her works are mainly wool, rubber, paper, metal and plastic.

Blue alga

2014

Ruff

*Photoluminescent pvc handwoven
on the loom
cm 28x26 x10*



(Rete I)

SOFIA BEILHARZ

SOFIA BEILHARZ

È nata a Filderstadt (Germania) nel 1981, vive e lavora a Düsseldorf. Apprendista orafa a Lipsia, si è laureata in Arti Applicate e Design all'Università delle Scienze Applicate di Düsseldorf. Espone i suoi gioielli dal 2006. Punto di partenza dei suoi lavori è sempre la geometria. Forme essenziali e lineari che da un piano bidimensionale passano alla tridimensionalità. In questa fase di passaggio tra una dimensione e l'altra entrano in gioco anche le dinamiche di semplicità e complessità. Altrettanto importante è l'interazione del corpo e del movimento, fattori determinanti nel rendere unico il gioiello.

Rete I
2012
Collana

Tubi d'alluminio anodizzati, nylon
cm 58x 35

SOFIA BEILHARZ

Born in Filderstadt (Germany) in 1981, lives and works in Düsseldorf. She trained to become a goldsmith in Leipzig, then she graduated in Design and Applied Arts in Düsseldorf. Her jewellery have been exhibited since 2006. In her works geometry is always the starting point. Essential and linear forms pass from a two-dimensional into a three-dimensional level. This phase of passing from 2D to 3D also shows the dynamics between simplicity and complexity. The interaction of body and movement are decisive factors in the unique charm of her jewellery.

Rete I
2012
Bodypiece

*Anodised aluminium tubes, nylon
cm 58x 35*



(12neck4)
MARIA CRISTINA BELLUCCI

MARIA CRISTINA BELLUCCI

È nata in Italia nel 1964, vive e lavora a Roma. Si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Roma e ha frequentato il corso di oreficeria alla scuola di Arti Ornamentali di Roma. Per diversi anni ha lavorato in ambito teatrale e cinematografico alla decorazione di abiti e accessori, costruendo anche monili per uso scenico prima di dedicarsi al gioiello contemporaneo. Nel 2008 ha frequentato un corso intensivo presso la scuola Alchimia di Firenze. Utilizza prevalentemente l'argento, ma anche l'oro e materiali non preziosi tra cui il legno delle matite colorate.

12neck4

2012

Collana

Matite colorate, 24 sfere
sfera cm 2.5 di diametro

MARIA CRISTINA BELLUCCI

Was born in Italy in 1964, she lives and works in Rome. After graduating at the Academy of Fine Arts in Rome she attended goldsmith classes at the School of Ornamental Art (Rome). For several years she worked as costume designer and accessories maker creating jewellery for theater and decorating costumes and accessories for film sets before focussing on contemporary jewellery. In 2008 she attended an intensive course at the Alchimia School in Florence. She mainly works in silver, but also uses gold and other non precious materials, among them the wood of colour pencils.

12neck4

2012

Necklace

*Coloured pencils, 24 spheres
2.5 cm diam. each*



(Owls brooch)
ISABELLE BUSNEL

ISABELLE BUSNEL

È nata in Francia nel 1965, vive e lavora a Londra. Dopo una carriera di quindici anni in ambito finanziario e bancario ha deciso di dedicarsi al design del gioiello conseguendo l'Higher National Diploma e poi il Master in Design del Gioiello presso il Sir John Cass Department of Art, Media and Design della London Metropolitan University. Nel suo lavoro, caratterizzato dall'uso predominante del bianco, usa in modo versatile e inaspettato soprattutto metalli, verniciatura a polveri, smalto e gomma.

Owls brooch

2012

Spilla

Gomma di silicone, magnete
cm 18x 13

ISABELLE BUSNEL

Was born in France in 1965, she lives and works in London. After working for fifteen years in finance and banking, she decided to dedicate herself to jewellery design. She received the Higher National Diploma and subsequently a Master's degree in Jewellery Design at the Media & Design London Metropolitan University (Sir John Cass Department of Art). In her predominantly white creations she employs various materials like metals, powder coating, enamel, and rubber.

Owls brooch

2012

Brooch

*Silicone rubben, magnet
cm 18x 13*





CLARA DEL PAPA

È nata in Venezuela. Architetto, urbanista, designer d'interni e di giardini, è cresciuta e si è formata negli ambienti artistici e culturali sudamericani. Dagli anni '90 si è specializzata nelle tecniche di lavoro orafe, studiando gemmologia, sbalzo, incastonatura, smalti. Nelle sue realizzazioni convivono simboli e suggestioni, sapori e odori, paesaggi e tradizioni lontani, re-immaginati nell'argento antico, nell'oro, nel bronzo che vengono integrati con resine, terre, sabbie.

Aithale

2012

Anello

Anello in argento 925, keum-boo, resine, terre e sabbie dell'Elba
cm 5.5x3.5x2.5

CLARA DEL PAPA

Born in Venezuela, is an architect, city and garden planner and interior designer. Raised in the South American artistic and cultural milieu since the '90s she focussed in goldsmith techniques studying gemology, mounting, embossment and enamel. In her pieces she blends symbols and suggestions, flavors and smells, landscapes and far-off traditions, managing to evoke them in antique silver, gold, or bronze; often resins, soil and sands are added to the metals.

Aithale

2012

Ring

*Silver 925, keum-boo, resins, earths and sands from Elba
cm 5.5x3.5x2.5*



(Collana madrepora)

MARIA DIANA E SARA KIRSCHEN

MARIA DIANA E SARA KIRSCHEN

Maria Diana (Cagliari 1973) e **Sara Kirschen** (Roma 1975), entrambe vivono e lavorano a Roma. La loro prima collaborazione nasce in occasione del “Creativity Contest - Il gioiello si mette in posa 2014”.

MARIA DIANA dopo la laurea in architettura ha seguito corsi specialistici per apprendere le tecniche di lavorazione di ceramica, grès e porcellana ad alte temperature, frequentando studi di artisti contemporanei. Dal 1999 si occupa di gioiello contemporaneo realizzando una propria linea in ceramica, grès, porcellana e lustri in oro e platino. Nel 2013 ha vinto il concorso Roma Provincia Creativa per l'accesso al fondo per la creatività. Nel 2014 ha frequentato un corso intensivo di tecniche orafe presso la scuola Alchimia di Firenze. **SARA KIRSCHEN** è sociologa, dagli anni '90 si è avvicinata all'arte della ceramica specializzandosi nelle tecniche di riduzione quali raku, naked raku, pit-fire, cotture con segatura e sperimentando effetti di affumicazioni e lustri metallici. Gli oggetti vengono realizzati al tornio elettrico, a lastre e a colaggio; le forme sono semplici, spesso lineari, ma attentamente studiate per raggiungere un risultato di perfetta armonia.

Collana madrepora

2014

Girocollo

Porcellana limoges nera, lustro platino,
acciaio armonico
cm 16x3

MARIA DIANA E SARA KIRSCHEN

Maria Diana (Cagliari / Italy, 1973) and **Sara Kirschen** (Rome, 1975). Both artists live and work in Rome. “Creativity Contest - The posing jewel 2014” is their first cooperation.

MARIA DIANA. After graduating in Architecture she attended workshops at contemporary artists' studios learning techniques for producing ceramics, stoneware, and high temperature porcelain. Since 1999 she has been working on contemporary jewellery design and created her own collection made of ceramic, grès, porcelain, gold and platinum lustres. In 2013 she won the “Roma - Provincia Creativa” contest. In 2014 she attended an intensive course of goldsmith's techniques at the Alchimia School in Florence. **SARA KIRSCHEN** started out as sociologist. In the 90's she discovered her real interest: the art of pottery-making and ceramics. She specialized in smoke firing techniques such as raku, naked raku, pit-fire, firing with woodchips and experimented the effects of smoke firing and lustres as well. Her pieces are made either on electric wheel, slab built or slip-casted. The shapes are simple, often minimal, but carefully orchestrated to achieve perfectly harmonious results.

Collana madrepora

2014

Choker

Black limoges porcelain, shine platinum,
harmonic steel
cm 16x3



(Cartoons)
FRANCESCA GABRIELLI

FRANCESCA GABRIELLI

È nata in Italia nel 1966, vive e lavora a Roma.

Dopo la maturità scientifica si è diplomata in Oreficeria presso la Scuola Orafa Romana, che le ha aperto il mondo delle antiche botteghe orafe dove ha appreso i segreti.

Nel 2004 ha realizzato la croce esposta sull'altare maggiore di Santa Maria in Trastevere a Roma. Affascinata sia dalla pittura che dalla scultura, nelle sue creazioni fonde le due arti giocando con i colori dei minerali e la plasticità dei metalli.

Cartoons

2014

Spilla

Poliuretano, argento
cm 5x5

FRANCESCA GABRIELLI

Born in Italy in 1966, lives and works in Rome. After her high school diploma she obtained her goldsmith's degree at the Scuola Orafa Romana where she discovered the world of antique goldsmith workshops and all its secrets. In 2004 she created the cross for the high altar in the church of Santa Maria in Trastevere in Rome. Attracted by both painting and sculpture, she blends the two arts in her creations, playing with the colours of minerals and the plasticity of metals.

Cartoons

2014

Brooch

*Polyurethane, silver
cm 5x5*





LUCILLA GIOVANNINETTI

È nata in Italia, vive e lavora a Milano. Ha conseguito la laurea in Lettere con indirizzo artistico e il perfezionamento post universitario in Operatori per il settore della moda. Dagli anni '90 si dedica alla progettazione di bijoux contemporanei e accessori di moda. Tra il 1992 e il 2003 ha prodotto una linea di moda con il marchio LUCILLA GI, successivamente è nato il brand EANDARE con cui firma gioielli in tessuto e metallo (argento, ottone, bronzo) in cui convivono leggerezza e materia.

Arriccia
2013
Ciondolo

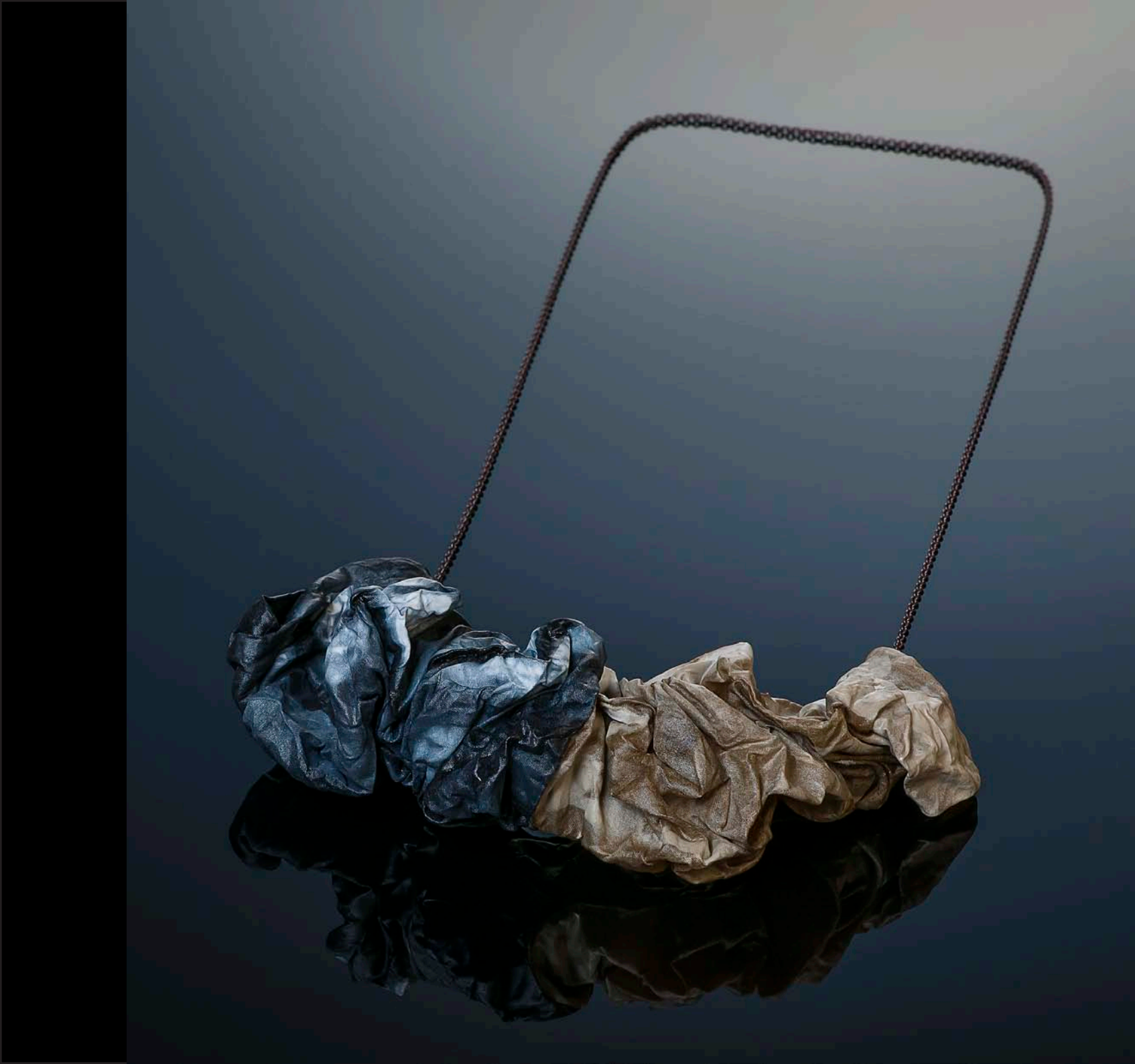
Viscosa, pigmenti, resina, catena bronzo
cm 16x 11.5 x 5.5

LUCILLA GIOVANNINETTI

Born in Italy, lives and works in Milan. She received a Bachelor's degree in Humanities with major in Arts. In her postgraduate studies she specialized as operator in the world of fashion. Since the '90s she has been designing contemporary bijoux and fashion accessories. Between 1992 and 2003 she created and ran the fashion brand "LUCILLA GI", after which the EANDARE brand came to be her jewellery collection in fabric and metal (silver, brass, bronze), where materiality and lightness coexist.

Arriccia
2013
Pendant

*Viscose, pigments, resin, bronze chain
cm 16x 11.5 x 5.5*



(Layered)

MIRKA JANECKOVA

MIRKA JANECKOVA

È nata nella Repubblica Ceca, vive e lavora nel Regno Unito. Si è laureata alla Glasgow School of Art specializzandosi in Oreficeria e Gioielleria. Nel 2011 durante una residenza d'artista a Halifax, Nova Scotia (Canada) ha iniziato a sperimentare una modalità innovativa di applicazione delle tecniche tradizionali nella realizzazione di gioielli di porcellana e metallo. Per le sue creazioni s'ispira al Surrealismo e alle culture indigene concentrandosi nell'uso del bianco per la sua valenza simbolica di unità.

Layered

2013

Bracciale

Porcellana, alluminio, seta
cm 10x8x8

MIRKA JANECKOVA

Born in the Czech Republic, lives and works in the UK. She graduated from the Glasgow School of Arts obtaining a major in Goldsmith and Jewellery. While in Halifax (Nova Scotia, Canada) in 2011 on an artist's residence stay she started to experiment with a new method applying traditional techniques to create her porcelain and metal jewels. Inspired by Surrealism and indigenous cultures, she concentrates - using white in her creations - the symbolic importance of unity.

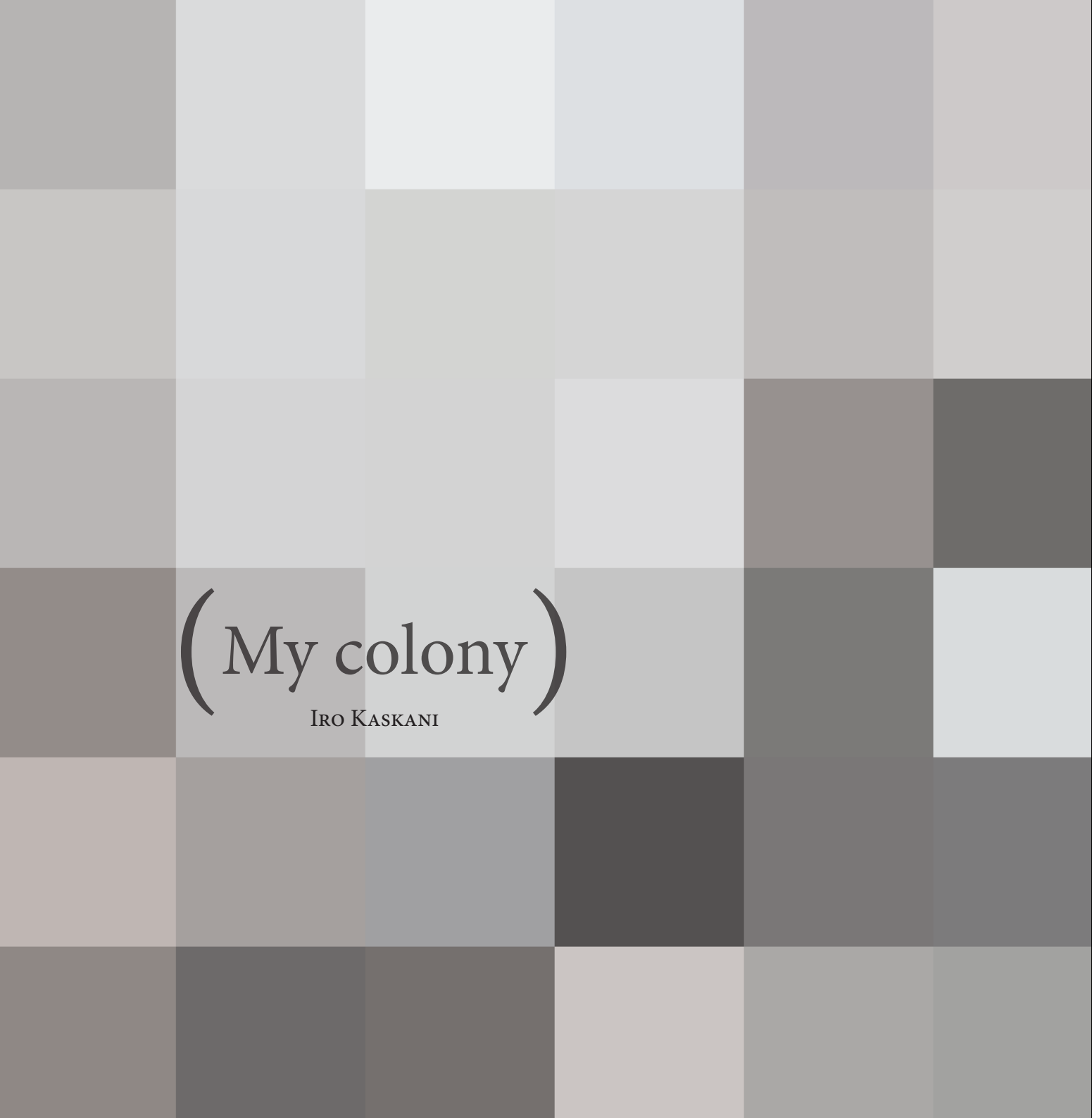
Layered

2013

Bracelet

*Porcelain, aluminum, silk
cm 10x8x8*





(My colony)

IRO KASKANI

IRO KASKANI

È nata a Cipro, vive e lavora a Nicosia (Cipro). Si è laureata in Architettura a Firenze, dove ha studiato Design e Manifattura del gioiello. Forma, scultura, equilibrio sono alla base della sua ricerca, in cui esplora l'idea di spazio coniugando materiali preziosi e altri che non lo sono. Nel 2007 ha aperto a Nicosia il suo atelier/spazio espositivo che ha chiamato "The space in between".

My colony

2013
Spilla

Argento ossidato, bozzoli
cm 6x4x2

IRO KASKANI

Was born in Cyprus and lives and works in Nicosia (Cyprus). A degree in Architecture she received in Florence, where she also studied Jewellery-Design and -Manufacturing. Shape, sculpture and equilibrium are the basis of her research where she explores the concept of space combining precious materials with others that are not. In 2007 she inaugurated her own atelier/showroom called "The space in between".

My colony

2013
Brooch

Oxidized silver, cocoons
cm 6x4x2



(Tubism)
ERATO KOULOUBI

ERATO KOULOUBI

È nata ad Atene nel 1976, vive e lavora ad Atene. Si è diplomata in Design del gioiello al Mokume di Atene, frequentando a Londra seminari di lavorazione del vetro (Central Saint Martins) e colorazione chimica e patinatura di metalli (Camberwell College of Arts). Nel progettare gioielli assemblati in una forma astratta che creano una molteplicità di punti di vista, s'ispira alle avanguardie storiche, in particolare al Cubismo e Costruttivismo. Nel centro storico di Atene ha aperto lo spazio alternativo "Popeye Loves Olive", dedicato ai tatuaggi e ai gioielli contemporanei.

Tubism
2013
Collana

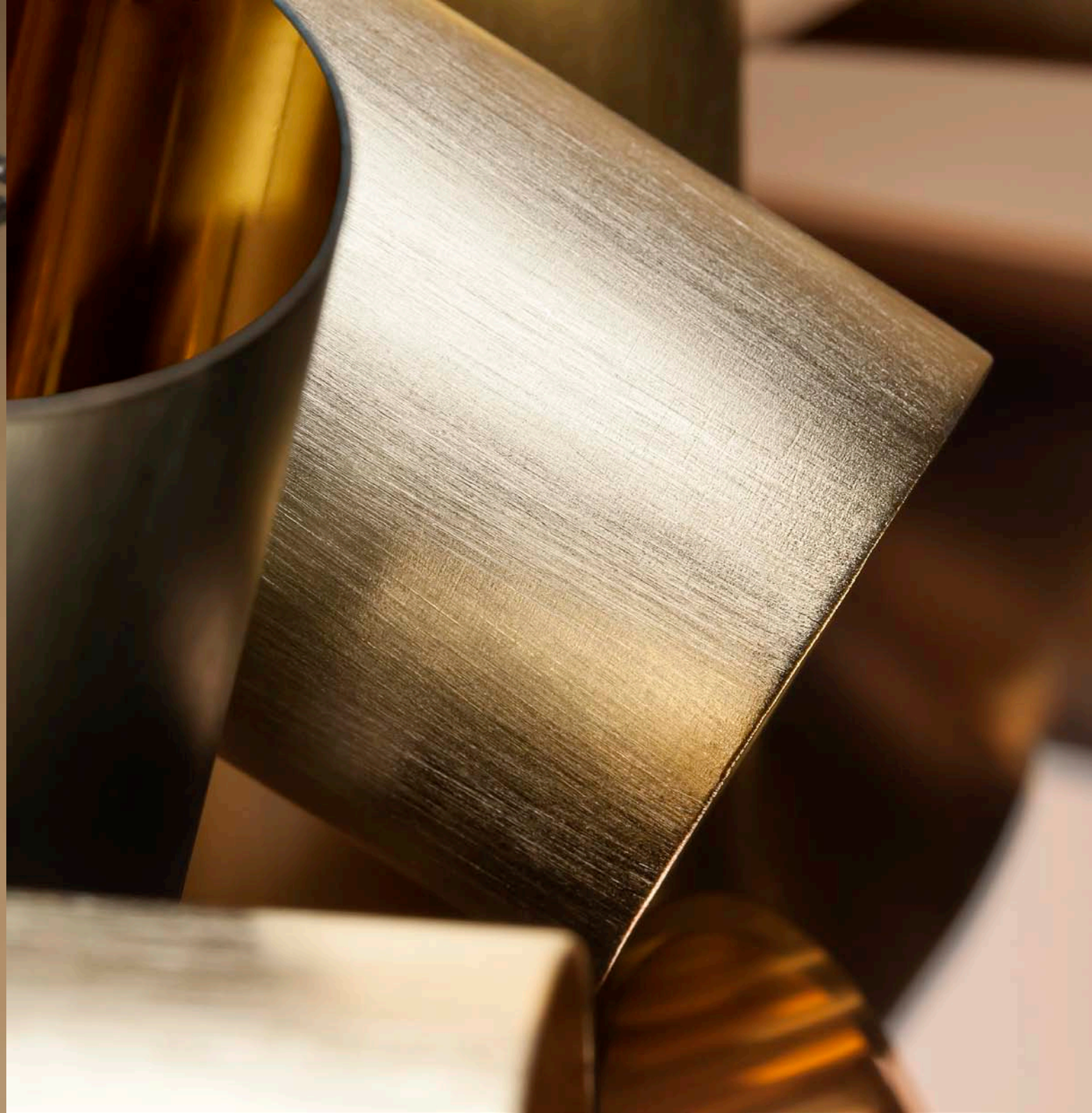
Catena d'argento dorata, bronzo rodato
cm 62 (incl. la catena) x5.5

ERATO KOULOUBI

Lives and works in Athens, where she was born in 1976. She graduated in Jewellery Design at the Mokume in Athens, attended glass-working seminars at London's St. Martin's College and chemical colouring and patination of metals at Camberwell College of Arts. Designing jewellery assembled in abstract shapes thus creating multiple viewpoints she is inspired by avantgarde Cubism and Constructivism. In the historical center of Athens she opened an alternative studio/space: "Popeye Loves Olive", dedicated to tattoos and contemporary jewels.

Tubism
2013
Nekpiece

*Silver chian gold-platted, rhodium platted bronze
cm 62 (including chain) x5.5*



(Likeflower #08)

MIA (EUNMI) KWON

MIA (EUNMI) KWON

È nata nel 1976 a Seoul (Corea del Sud), vive e lavora a Berlino. Si è diplomata in Ceramica Artigianale alla Kookmin University for Architecture & Design di Seoul, approfondendo in Germania la conoscenza della porcellana attraverso lo studio presso la Burg Giebichenstein University of Art & Design Halle e il master alla FHP University of Applied Science di Potsdam. Rendere la porcellana indossabile è la sua mission. Nel suo lavoro le forme minimali sono spesso associate all'uso del bianco, mentre la preziosità della porcellana dialoga con le dinamiche del tessuto.

Likeflower #08

2014
Collana

porcellana montblanc, vernice d'oro, filo
di seta/slip casting, lucidatura
cm 18x 23x3

MIA (EUNMI) KWON

Born in Seoul (South Korea) in 1976, lives and works in Berlin. She received a degree in Ceramic Craft from the Department of Architecture and Design of Kookim-University in Seoul. She deepened her knowledge of porcelain-making studying at the Burg Giebichenstein University of Arts & Design in Halle(Germany) and then obtained a Master's degree from FHP University of Applied Science in Postdam (Germany). Her mission is making porcelain wearable. In her work minimalistic shapes frequently are linked with her use of white where the preciousness of porcelain dialogues with the dynamics of the fabric.

Likeflower #08

2014
Necklace

*mont-blanc porcelain, gold glaze, silk
thread/slip casting, polishing
cm 18x 23x3*



(Urushi shippi gin makie)

SALOME LIPPUNER

SALOME LIPPUNER

È nata nel 1956 in Svizzera, vive e lavora a Twann (Svizzera). Ha studiato Gioielleria alla Scuola di Arti e Mestieri di Zurigo. Nel 1998 è rimasta affascinata dall'arte giapponese della lacca Urushi, a cui è stata introdotta da Silvia Miklin-Kniefacz a Vienna e da Mashu Takubo a Vienna e Tokyo. Nel 2002 si è recata per la prima volta in Giappone. Seguiranno vari soggiorni: nel 2004 a Wajima per studiare la tecnica delle lacche Wajima-nuri con il maestro Masaaki Ooe e la laccatura Maki-e con il maestro Toshio Ebata. Nei suoi gioielli coniuga la libertà creativa con l'utilizzo di quest'antica tecnica del Sol Levante le cui caratteristiche sono brillantezza della superficie, calore, resistenza.

Urushi shippi gin makie

2009
Collana

Cuoio, lacca giapponese, pigmento, foglia d'argento, granulato d'argento
cm 26x27x0.6

SALOME LIPPUNER

Born in Switzerland in 1956, lives and works in Twann (Switzerland). She studied Jewellery at the School of Applied Arts in Zurich. In 1988 she discovered the Japanese art of lacquering Urushi through Silvia Miklin-Kniefacz in Vienna and Mashu Takubo in Vienna and Tokyo. In 2002 she went to Japan for the first time only to return several times: in 2004 she learned the techniques of Wajima-nuri lacquer from Master Masaaki Ooe, and Maki-lacquering from Master Toshio Ebata. Her jewellery combines creative freedom and the unique features of brilliant surface, warmth and endurance of these ancient Japanese lacquering techniques.

Urushi shippi gin makie

2009
Necklace

*Leather, japanese lacquer, pigment, silver leaf, silver granules
26x 27x0.6cm*



(Hermits lair)

VIKTORIA MÜNZKER

VIKTORIA MÜNZKER

È nata nel 1978 a Bratislava (Slovacchia), vive e lavora a Vienna. Ha studiato Gioielleria e Metalli all'Accademia di Belle Arti e Design di Bratislava. Dal 2004 espone i suoi gioielli partecipando a numerose mostre internazionali. La perfezione delle forme della natura e la bellezza del materiale sono per lei una costante fonte d'ispirazione. Regno animale, vegetale e minerale convergono in uno spazio comune in cui l'artista libera la fantasia e lascia affiorare l'inconscio. Dalle sue mani nascono forme autonome che non sono la mimesi di quelle che le hanno ispirate, piuttosto sono nuovi coralli, licheni, conchiglie... impreziositi da sentimenti, sogni, paure, desideri.

Hermits lair

2012
Spilla

Legno galleggiante marino, acrilico, andradite, granulato di vetro e metalli, corazza di granchio, acciaio, lacca
12x4.5x4.5 cm

VIKTORIA MÜNZKER

Born in Bratislava (Slovakia) in 1978, lives and works in Vienna. She studied Jewellery and Metals at the Academy of Fine Arts and Design in Bratislava. Since 2004 her jewellery has been present at many international exhibitions. Nature's perfect shapes and the beauty of the material are for her a constant source of inspiration. Animal, plant and mineral world converge in a common space where the artist frees her phantasy and lets the subconscious emerge. Her hands form autonomous shapes that are not the mimesis of inspired them, rather new shapes of corals, lichens and see shells embellished by feelings, dreams, fears and wishes.

Hermits lair

2012
Brooch

*Driftwood, acryl, andradite, glass and metal granules, crab shell, steel, lacquer
12x4.5x4.5 cm*



(Spilla in black)

IRENE PALOMAR

IRENE PALOMAR

È nata in Argentina, vive e lavora a Buenos Aires. Dopo una carriera professionale di trent'anni come agrimensore, dal 2007 si dedica unicamente al gioiello contemporaneo. A Buenos Aires ha studiato privatamente con Flor Fiszman, Mabel Pena, Francine Schloeth, Antonio Pujía. Nel 2009 e 2012 ha frequentato a Barcellona i workshop di Eugen Steier e Walter Chen. La creazione dei suoi pezzi è vissuta come un momento molto intimo per esternare sentimenti ed emozioni.

Spilla in black

2014
Spilla

Plastica riciclata termoformata,
foglia d'oro
cm10x10x5

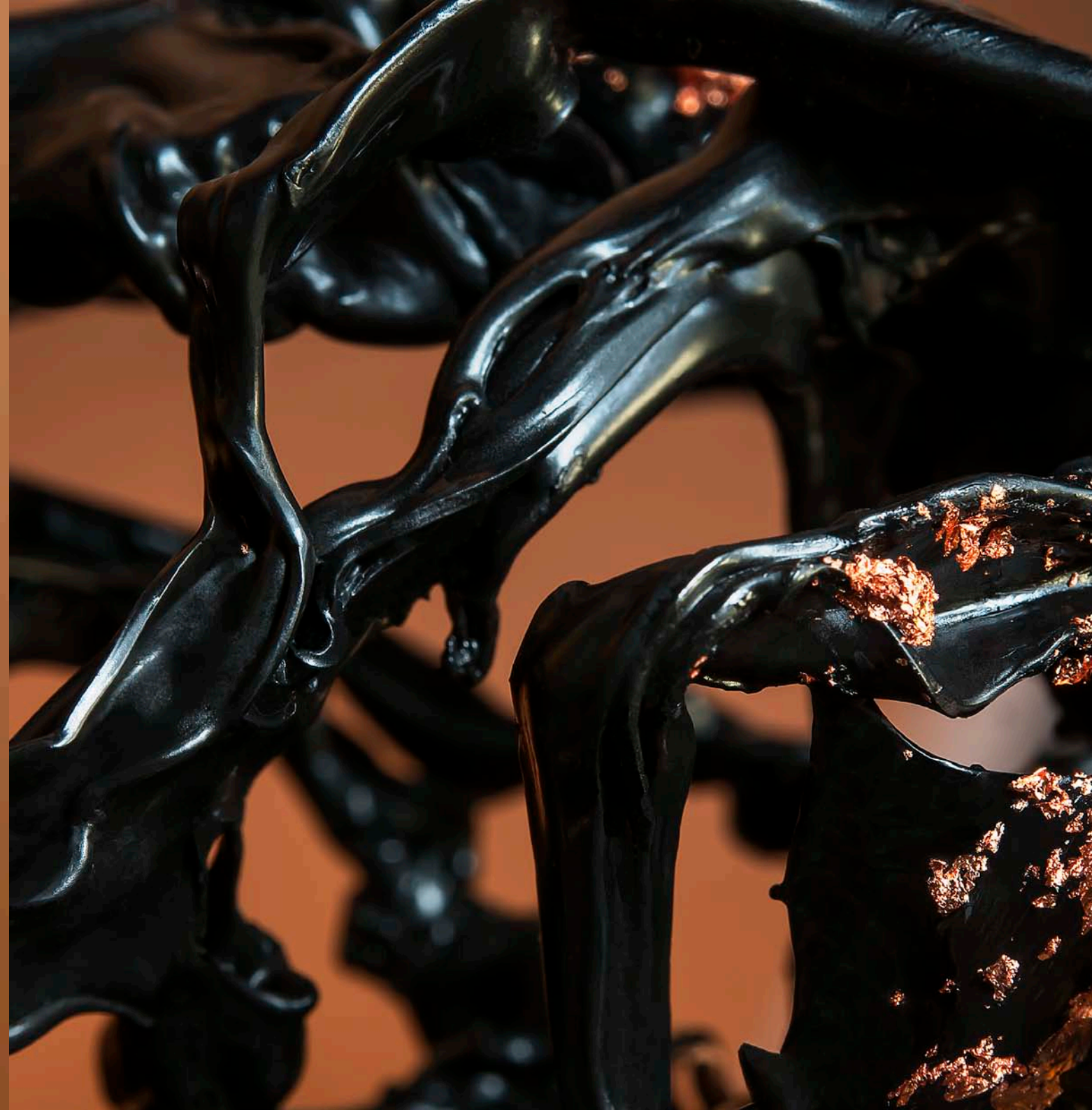
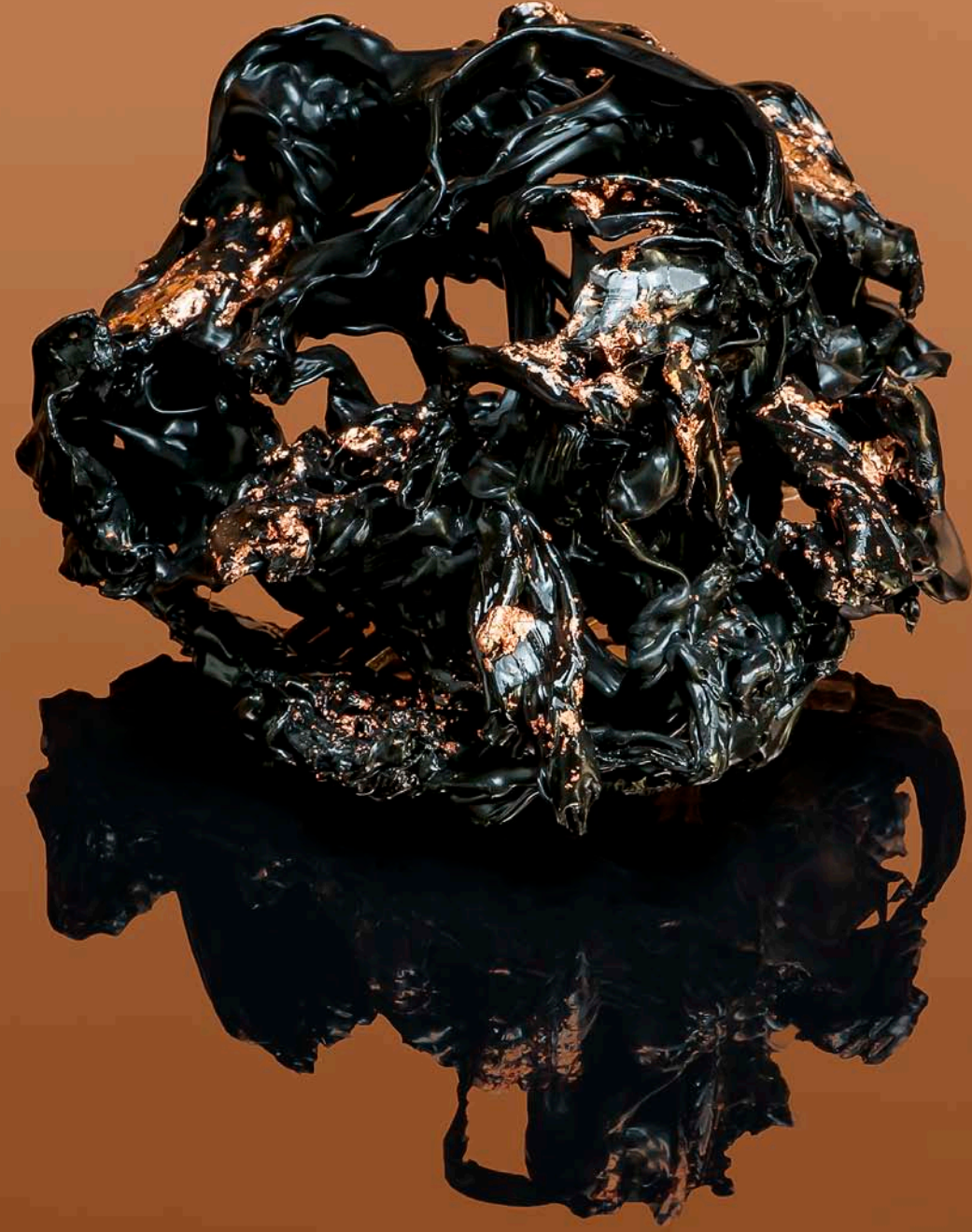
IRENE PALOMAR

Born in Argentina, lives and works in Buenos Aires. After a thirty-year professional career as a land surveyor, she devoted in 2007 herself entirely to contemporary jewellery. She took private lessons from Flor Fiszman, Mabel Pena, Francine Schloeth, and Antonio Pujia. In 2009 and 2012, she attended Eugen Steier's and Walter Chen's workshops in Barcelona. She experiences the creation of her pieces as intimate moments of expressing feelings and emotions.

Spilla in black

2014
Brooch

*Thermotransformed recycled plastic,
gold leaf
cm10x10x5*



(Polilla Via)

JELKA QUINTELIER

JELKA QUINTELIER

È nata in Belgio, vive e lavora a Londra. Si è formata nell'ambito del Design trovando nel gioiello il punto d'incontro tra design, moda e scultura. Il suo obiettivo è interpretare il concetto di ornamento con uno sguardo più aperto. L'idea della trasformazione è alla base di questa visione in cui vengono coinvolti anche materiali del quotidiano. Nella serie "Black Lune" impiega la gomma sintetica EPDM (Ethylene-Propylene Diene Monomer), materiale non convenzionale e molto resistente. I disegni digitali vengono tagliati con il laser, ne nascono gioielli particolarmente facili da indossare ma di grande impatto estetico.

Polilla Via

2014
Collana

gomma nera tagliata al laser
cm 90x28

JELKA QUINTELIER

Belgium-born, lives and works in London. She trained in Design and her jewels are a fusion of fashion, sculpture and style. Her approach is observing the concept of adornment with a more open view. Transformation is at the root of her vision so her creations also contain elements of everyday life. In the "Black Lune" collection she uses EPDM-rubber (Ethylene-Propylene Diene Monomer), an unconventional and very durable material. Digital drawings are laser cut, which renders her pieces particularly wearable and at the same time aesthetically unique.

Polilla Via

2014
necklace

*laser cut black rubber
cm 90x28*



(shhh!#11)

GIULIA SAVINO

GIULIA SAVINO

È nata a Vercelli nel 1987, vive e lavora al Cairo. Dopo la laurea in Fashion Design al Politecnico di Milano, ha frequentato presso Alchimia di Firenze il corso triennale in Gioielleria con Peter Bauhuis e Ruudt Peters. Realizza i suoi gioielli amalgamando ferro, plastica e alluminio che abbina quasi sempre all'argento; ma usa anche vari tipi di legno (ulivo, sandalo) e sperimenta nuovi materiali come la gommapiuma. Dal 2012 collabora come assistente designer e docente con la ditta Azza Fahmy Design Studio del Cairo.

shhh!#11

2012

spilla

Gommapiuma trattata, magnete
cm 5x6x5.5

GIULIA SAVINO

Born in Vercelli (Italy) in 1987, lives and works in Cairo. After graduating in Fashion and Design from the Politecnico in Milan, she attended the three year jewellery program under Peter Bauhuis and Ruudt Peters at the Alchimia School in Florence. In her creations she amalgamates iron, plastic, and aluminum mostly with silver. She also uses wood (olive, sandal) and other new materials such as foam rubber. Since 2012 she has been working as assistant designer and member of the teaching staff at the Azza Fahmy Design Studio in Cairo.

shhh!#11

2012

brooch

*Treated foam rubber, magnet
cm 5x6x5.5*



(Phylogenesis bracelet)

CHIARA SCARPITTI

CHIARA SCARPITTI

È nata in Italia, vive e lavora a Napoli. Si è laureata in Disegno Industriale presso la SUN - Seconda Università degli Studi di Napoli e, successivamente, ha conseguito la laurea specialistica in Design della Moda presso il Politecnico di Milano. Designer specializzata in gioiello e prodotti contemporanei, sperimenta soluzioni possibili e impossibili con particolare attenzione alla componente poetico-filosofica che sta dietro ad ogni oggetto. Le sue riflessioni progettuali indagano una contemporaneità multidisciplinare, attraverso l'ibridazione di antiche manifatture artigianali e nuove tecniche di produzione digitale.

Phylogenesis bracelet

2012

Bracciale

Seta pura bianca, tecniche sartoriali
haute couture
cm 9x9x6

CHIARA SCARPITTI

Born in Italy, lives and works in Naples. After graduating in Industrial Design at the SUN – Second University of Naples, she subsequently received the Master's degree in Fashion Design from the Politecnico in Milan. Specializing in contemporary Jewellery and Products she experiments in her work with possible and impossible solutions blending philosophy and poetry which underlie each piece. Her projects reflect multidisciplinary aspects of our times: her work is a crossfertilization of traditional handicraft and contemporary production techniques and materials, both digital and handmade.

Phylogenesis bracelet

2012

Bracelet

*Pure white silk, haute couture tailor's techniques
cm 9x9x6*





(Indaco breeze)

CAMILLA TEGLIO

CAMILLA TEGLIO

Nata a Genova nel 1977, vive e lavora a Sori (Genova). Dopo la laurea in Scienze Politiche e un'esperienza professionale nel campo del marketing e del commercio ha frequentato per tre anni i corsi di specializzazione in gioielleria contemporanea organizzati da Alchimia di Firenze. L'elemento principale del suo lavoro è la ricerca di pattern e texture che inserisce nei gioielli con tecniche e materiali differenti, attraverso un'operazione di stratificazione e sovrapposizione. La collezione delle carte giapponesi, ispirate all'Ukiyoe, in particolare, nasce proprio dall'associazione di colori, carte e superfici alla ricerca della forma. Il lavoro procede strato dopo strato, per concludersi solo nel momento in cui l'artista sente di aver trovato la giusta armonia tra colore, dimensione, forma ed il corpo.

Indaco breeze

2013
Collana

Rame, legno, argento, carta giapponese,
smalto, cotone
cm 40x15

CAMILLA TEGLIO

Born in Genoa in 1977, lives and works in Sori (Genoa). After a degree in Political Sciences and a professional experience in Business and Marketing, she studied for three years at the Alchimia School in Florence specializing in Contemporary Jewellery. The peculiarity of her work involves the search for patterns and texture. In creating her pieces she employs different materials and techniques in a process of layering and overlapping. Her collection of Japanese papers, in particular recalling Ukiyoe, arises by the association of colors, papers, and surfaces, where all the elements seem to be on the search for a shape. The work proceeds layer after layer, ending when the artist feels having reached the right balance between colour, dimension, shape and body.

Indaco breeze

2013
Necklace

*Copper, wood, silver, japanese paper,
varnish, cotton
cm 40x15*



(Autunno)

LUCA TRIPALDI

LUCA TRIPALDI

È nato a Torino nel 1969, vive e lavora a Torino. La formazione in Grafica Pubblicitaria, insieme all'esperienza decennale in ambito teatrale come scultore, a cui è seguita quella altrettanto lunga nel proprio laboratorio come ceramista, si fondono insieme nella creazione di gioielli. I monili vengono realizzati esclusivamente in porcellana cotta all'osso a 1260 gradi. Pur prediligendo linee essenziali e l'uso del bianco e nero, i suoi gioielli evocano la creatività e la cura del dettaglio della sartoria teatrale, evidenziata dall'uso frequente di grafiche stampate con la tecnica della decalcomania disegnate ed elaborate al computer.

Autunno

2014
Collana

Scaglie di porcellana decorata a terzo fuoco con lustri oro, rame, bronzo montate su cavetto d'acciaio dorato.
cm 34x13x2

LUCA TRIPALDI

Born in Turin in 1969, where he lives and has his own studio/workshop. After training in Graphic Design, he worked for ten years as sculptor for several theatres. Following that he set up his workshop and for another decade, working as a ceramicist. Indeed all his work reflects the previous experiences and training. He produces jewellery exclusively in unglazed porcelain fired to 1260°C. Predominantly using essential lines and black and white, his works recall creativity and attention to detail, typical of designing theatre costumes. He often designs and processes his decors on the computer using graphic decals.

Autunno

2014
Necklace

Porcelain flakes decorated with gold, copper and bronze lustres on stainless steel cable gold coated.
cm 34x13x2



(Blob ring Moka)

BARBARA UDERZO

BARBARA UDERZO

È nata a Vicenza nel 1965, vive e lavora tra Creazzo (Vicenza) e Milano. Si è diplomata in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Nel 1990 segue il primo corso di Assistente alla produzione e al Design orafico presso la Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza, a cui ne seguiranno altri inclusa modellazione in cera e microfusione, gemmologia, computer design. I suoi gioielli sono risultato di ricerca e sperimentazione con materie preziosi accanto a legno, plastica, carta, cera e materiali commestibili come lo zucchero, le caramelle gommose, il cioccolato, il ghiaccio. Interessata a creare anche oggetti effimeri in cui sia fondamentale l'aspetto concettuale del lavoro, l'artista pone l'accento con una vena ludica e ironica sul percorso progettuale e sulla reazione del fruitore. Nel 2010 ha aperto a Milano lo studio "the blob house".

Blob ring Moka

2011
Anello

Argento 925 (rodiato), plastica, moka in argento
cm 4x3.3x2

BARBARA UDERZO

Born in Vicenza (Italy) in 1965, lives and works in Creazzo (Vicenza) and Milan. She graduated in Painting from the School of Fine Arts in Venice. In 1990 she attended the first course in Production Assistant and Goldsmith Design at the School of Arts and Crafts in Vicenza, which were followed by gemology, computer design, lost-wax casting and wax modelling of jewels. Her jewels are the result of research and experimentation, a combination of precious materials with wood, plastic paper, wax, but also with edible products such as sugar, gummy candies, chocolate, and ice. Her interest also dwells on creating ephemeral objects in which the conceptual part of the work is the foundation, playfully and ironically she highlights the passage of the project and the user's reaction. In 2010 she opened her "the blob house"- studio in Milan.

Blob ring Moka

2011
Ring

*Rhodium plated silver 925, plastic, silver mocha
cm 4x3.3x2*



(Collier Bretzel)

VIOLAINE ULMER

VIOLAINE ULMER

È nata in Francia, vive e lavora a Tolosa. Dopo gli studi universitari in Arte Plastica si è interessata al gioiello contemporaneo seguendo una sua ricerca personale che l'ha portata a considerare il monile alla stregua di un pezzo scultoreo. Nel dialogo tra forma e spazio entrano, quindi, in gioco sia l'interazione della luce che la trasparenza. In questa visione che coniuga arte-moda-design nascono quelli che l'artista definisce "objewels", ovvero oggetti-sculture-gioielli. L'equilibrio tra sobrietà e fantasia fa parte della ricerca. Quanto, invece, alle fonti d'ispirazione si devono ricercare prevalentemente tra gli elementi naturali e architettonici, il disegno industriale, come pure la moda e l'arte pittorica.

Collier Bretzel

2013

Collana

Porcellana smaltata, gomma riciclata
cm 55x2

VIOLAINE ULMER

Was born in France. She lives and works in Toulouse. After her studies at the University of Plastic Arts, she was attracted by contemporary jewellery, pursuing her own personal quest she considers the jewel a sculptured piece. The effects of light and transparency become important elements of the dialogue between shape and space. From this perspective which combines art-fashion-design she created the so-called "objewels", namely objects-sculpture-jewels. If, on the one hand, the balance between fantasy and sobriety is part of her quest, on the other hand, the source of her inspiration comes mainly from natural and architectural elements, industrial design, fashion and pictorial art as well.

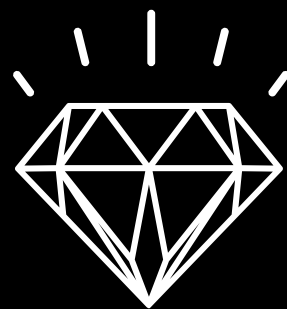
Collier Bretzel

2013

Necklace

*Enamelled porcelain, recycled rubber
cm 55x2*





ARTISTI/ARTISTS

STEFANIS ALEXANDRES
SILVIA BECCARIA
SOFIA BEILHARZ
MARIA CRISTINA BELLUCCI
ISABELLE BUSNEL
CLARA DEL PAPA
MARIA DIANA&SARA KIRSCHEN
FRANCESCA GABRIELLI
LUCILLA GIOVANNINETTI
MIRKA JANECKOVA
IRO KASKANI
ERATO KOULOUBI
MIA KWON
SALOME LIPPUNER
VIKTORIA MÜNZKER
IRENE PALOMAR
JELKA QUINTELIER
GIULIA SAVINO
CHIARA SCARPITTI
CAMILLA TEGLIO
LUCA TRIPALDI
BARBARA UDERZO
VIOLAINE ULMER

Creativity Contest - Il gioiello si mette in posa
Creativity Contest - The posing jewel

Progetto grafico/*Layout*
Barbara Sales

Concorso Internazionale 1^a edizione
International competition 1st edition

Catalogo con testi di/*Catalog with texts by*
Manuela De Leonardis - Susanna Maffini

Mostra dal 3 ottobre al 15 novembre 2014
Creativity Oggetti via Carlo Alberto 40/f a Torino
Show October 3rd to November 15th, 2014
Creativity Oggetti via Carlo Alberto 40/f a Torino

Stampa /*Printing*
Tipografia Sosso

A cura di /*Curated by*
Creativity Oggetti di Susanna Maffini

Copyright © 2014
per le opere gli artisti
for the works the artists
per i testi gli autori
for the texts the authors

Fotografie di/*Photographs by*
Federica Cioccoloni

RINGRAZIAMENTI

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla
realizzazione del progetto,
in particolare a Montserrat Lacombe.

ACKNOWLEDGEMENTS

*We wish to thank all those who contributed to the
project, in particular to Montserrat Lacombe*

Con il patrocinio



Partners



Tutti i diritti riservati.
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
in alcuna forma e con qualunque mezzo senza
il previo consenso scritto degli autori
*All rights reserved.
No part of this book may be reproduced in any form
or by any means without the prior written consent
of the authors*



www.creativityoggetti.it